

SCHEDA

CD - IDENTIFICAZIONE

TSK - Tipo scheda SCAN

LIR - Livello catalogazione I

NCT - CODICE UNIVOCO ICCD

NCTR - Codice Regione 16

NCTN - Numero catalogo generale 00365339

ESC - Ente schedatore ICCD

ECP - Ente competente per tutela S278

ACC - ALTRO CODICE

ACCE - Ente/soggetto responsabile PCM - Dipartimento della Protezione Civile

ACCC - Codice identificativo 70002

ACCR - Riferimento cronologico 2022

ACCS - Note Scheda WEB "centro storico" realizzata nell'ambito della creazione della banca dati "Centri Storici e Rischio Sismico" del Dipartimento di Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri con la collaborazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali

ACCW - Indirizzo web <https://im.protezionecivile.it/#/dashboard>

ACC - ALTRO CODICE

ACCE - Ente/soggetto responsabile Regione Puglia

ACCC - Codice identificativo FGBIS000983

ACCR - Riferimento cronologico 2018/09/24

ACCS - Note Scheda compilata nell'ambito della "Carta dei Beni Culturali della Regione Puglia" sulla piattaforma SIRPAC e realizzata dalle Università pugliesi con la Direzione Regionale per i Beni e le Attività Culturali del Ministero per i Beni e le Attività Culturali con le competenti Soprintendenze e con il coordinamento e la validazione scientifica del prof. Giuliano Volpe, Progetto finanziato dal P.O. 2007-2013 - Linea 4.2 [Scheda del periodo storico: età medievale]

ACCW - Indirizzo web <http://cartapulia.it/> (consultazione: 2021)

OG - BENE CULTURALE

AMB - Ambito di tutela MiC architettonico e paesaggistico

CTB - Categoria generale BENI IMMOBILI

SET - Settore disciplinare Beni architettonici e paesaggistici

TBC - Tipo bene culturale Centri-nuclei storici

CTG - Categoria disciplinare CENTRI STORICI

OGD - Definizione bene centro storico

OGT - Tipologia/altre

specifiche	montano
OGN - Denominazione/titolo	Anzano di Puglia
OGN - Denominazione/titolo	Anzano degli Irpini (denominazione storica)
OGN - Denominazione/titolo	Anzano casale di Trivico (denominazione storica, 1778)
OGN - Denominazione/titolo	Santa Maria di Anzano (denominazione storica, 1131)
OGN - Denominazione/titolo	Serram de Anzano (denominazione storica, 1086)
OGN - Denominazione/titolo	Fundo Anciano (denominazione storica, 841)
LC - LOCALIZZAZIONE	
LCS - Stato	ITALIA
LCR - Regione	Puglia
LCP - Provincia	FG
LCC - Comune	Anzano di Puglia
LCI - Indirizzo	Via Roma
LCV - Altri percorsi/specifiche	Per la compilazione del campo LCI-Indirizzo è stata presa in considerazione la viabilità individuata al centro della perimetrazione del nucleo/centro storico individuato.
PVE - Diocesi	Ariano Irpino - Lacedonia
CS - DATI CATASTALI	
CTS - IDENTIFICATIVI CATASTALI	
CTSC - Comune catastale	Anzano di Puglia
CTST - Tipo catasto	catasto terreni
CTSF - Foglio	3
CTSN - Particella/e	non rilevabile
GE - GEOREFERENZIAZIONE	
GEI - Identificativo geometria	1
GEL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
GET - Tipo di georeferenziazione	georeferenziazione areale
GEP - Sistema di riferimento	WGS84
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x (longitudine Est)	15.291713
GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	41.120533
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x (longitudine Est)	15.292057
GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	41.120347
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x (longitudine Est)	15.291628
GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	41.11987
GEC - COORDINATE	

GECX - Coordinata x (longitudine Est)	15.291971
GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	41.119304
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x (longitudine Est)	15.2921
GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	41.118899
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x (longitudine Est)	15.292024
GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	41.118867
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x (longitudine Est)	15.292132
GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	41.118778
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x (longitudine Est)	15.292024
GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	41.118738
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x (longitudine Est)	15.292228
GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	41.11856
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x (longitudine Est)	15.291896
GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	41.11843
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x (longitudine Est)	15.291016
GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	41.119336
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x (longitudine Est)	15.290834
GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	41.119651
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x (longitudine Est)	15.290641

GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	41.119837
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x (longitudine Est)	15.288703
GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	41.120083
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x (longitudine Est)	15.288795
GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	41.12037
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x (longitudine Est)	15.289106
GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	41.120313
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x (longitudine Est)	15.289556
GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	41.120402
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x (longitudine Est)	15.289781
GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	41.120386
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x (longitudine Est)	15.290028
GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	41.120265
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x (longitudine Est)	15.290339
GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	41.120184
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x (longitudine Est)	15.290446
GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	41.120265
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x (longitudine Est)	15.29065
GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	41.120167

GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x (longitudine Est)	15.290736
GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	41.12024
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x (longitudine Est)	15.291079
GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	41.120079
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x (longitudine Est)	15.291713
GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	41.120533
GEN - Note	La perimetrazione tratta da CartApulia è relativa al nucleo di età medievale, in quanto la perimetrazione del centro storico richiede maggiori approfondimenti (perimetrazione approssimata)
DT - CRONOLOGIA/DEFINIZIONE CULTURALE	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZR - Riferimento	prima citazione del sito
DTZG - Fascia cronologica /periodo	IX
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	841
DTSF - A	841
DA - DATI ANALITICI	
CAM - Caratteri ambientali (beni immobili)	Centro della dorsale Subappenninica, sito ad un'altitudine di 785 m al confine con l'Irpinia.
DES - Descrizione del bene	Città consolidata caratterizzata da margini fisici naturali e artificiali, situata a sud-ovest rispetto a Foggia. Presenta funzioni di culto, di frequentazione, produttive, artigianali e residenziali. I collegamenti interni sono pedonali e carrabili. È uno dei paesi più alti della Puglia, situato sul versante occidentale della catena subappenninica. La denominazione di "Anzano degli Irpini", conservata fino all'annessione definitiva alla Provincia di Foggia nel 1931, ne attesta la particolare condizione di sito di confine.
	Il territorio della città in epoca romana risultava attraversato da importanti direttrici di collegamento tra l'Irpinia e il Tavoliere. In particolare l'area gravitava attorno alla Via Herdonitana, una bretella che collegava Aeclanum ad Herdonia sulla Traiana, seguendo una delle vie naturali di accesso al Tavoliere. In età moderna parte del tracciato sarà coincidente col tratturo Pescasseroli-Candela, che attualmente attraversa l'abitato nella parte settentrionale, utilizzato anche dai vetturali che facevano la spola tra Napoli e i centri del Tavoliere. All'epoca medievale risalgono le prime citazioni del sito: nell'841 un "fundo Anciano" è menzionato in una donazione effettuata dall'imperatore di Germania Lotario I al monastero di Farfa; successivamente, nella donazione in favore dell'abbazia di Cava dei Terreni del 1086 del monastero di San Pietro d'Olivola, è riportata la

NSC - Notizie storico-critiche

località “serram de Anzano” e nel 1131 il sito è menzionato con il nome di Santa Maria di Anzano. La leggenda vuole che a dare inizio all’insediamento sia stato il ritrovamento di una statua della Madonna da parte di alcuni abitanti di Trevico. Su quel luogo sorse la primitiva chiesa di Santa Maria in Silice. Attorno alla chiesa si formò il casale che nel 1343 risulta appartenente alla Baronìa di Vico (Trevico) e di Flumeri. Nella metà del XV secolo si registra una crisi consistente in tutta la Baronìa a causa della violenza della guerra tra Aragonesi ed Angioini, cosicché nel 1487 il casale risulta disabitato e con territorio ancora accorpato a quello di Trevico (AV). La dipendenza del casale da Trevico perdurerà fino all’Ottocento, e sarà causa del lungo isolamento del borgo e del perdurare di una condizione di marginalità. La richiesta di autonomia amministrativa avanzata nel 1799 sarà soddisfatta solo nel 1810, durante il decennio murattiano. L’anno seguente il comune viene assegnato alla Provincia di Capitanata, mentre Trevico viene confermato a Principato Ultra. Nella circoscrizione pugliese Anzano vi resterà fino al 1862, quando ritorna alla provincia di Avellino con il nome di Anzano degli Irpini. Alla provincia di Foggia tornerà definitivamente nel 1931, con la nuova denominazione di Anzano di Puglia. Il borgo e la sua chiesa sono descritti nel 1745 da Francesco Maria Pratilli nella sua ricostruzione della Via Appia. Poco dopo aver superato il villaggio di Contra “truovasi il feudo di Anzano posseduto dalla mensa vescovile di Trivico: il qual feudo composto ora di pochi tuguri, fu un tempo terra popolatissima. A sinistra vi ha l’antichissima chiesa di S. Maria in Silice, detta ora la Madonna di Anzano; nella quale adorasi una divota statua di legno della B. Vergine”. Apprendiamo, dunque, che il casale a quella data era ridotto a poche casupole. Si tratta probabilmente di masserie e pagliai nati a servizio della pastorizia transumante. Il borgo, poiché tangente al tratturo Pescasseroli-Candela, compare anche nella cartografia della Dogana della Mena delle Pecore di Foggia; in particolare l’abitato è rappresentato con pochi edifici, con il nome di “Anzano casale di Trivico”, nella “Misura e ricognizione del Regio Tratturo”, la mappa di rilievo realizzata dagli agrimensori Conte e Magnacca del 1778 (ASFg, Dogana serie I, busta 128, f. 2042/2 tav. 30); nella reintegra finale, la “Relazione e pianta” (ASFg, Dogana serie I, busta 128, f. 2041, tav. 33), il nome è mutato in “santa Maria d’ Anzano” e si distingue nell’elevato la chiesa con il campanile. La prima notizia documentata sulla chiesa risale al 1704, anno in cui il vescovo di Trevico Simone Veglini, nella “Relaciones ad Limina” ne fa esplicito riferimento specificando che: “[...] dista sei stadi dalla città (Trevico), della quale il Vescovo e Abate. Cola, infatti, nei tempi antichi si trovava un importante paese ma ora, oltre la chiesa, non c’è neppure una pietra su pietra, né c’è qualche abitante e tutte le entrate della Mensa Vescovile sono andate in malora, eccetto alcuni terreni che non possono essere messi a coltura perché non ci sono lavoratori della terra”. Nel 1715 Frate Serafino Montorio riferisce che “è tradizione che in Anzano si venera l’immagine di Maria”. Nella Relazione ad Limina dell’anno 1735, il vescovo di Trevico Francesco Antonio Leonardi, la descrive come una “Chiesa a tre navate in cui si trova una statua miracolosa e molto famosa”. Nel 1930 la chiesa fu completamente distrutta dal terremoto del Vulture. In tale occasione fu gravemente danneggiata anche l’antica statua della Madonna di Anzano, di cui poi si sono perse le tracce dopo essere stata data o venduta a un restauratore. Insieme alla chiesa, i ripetuti terremoti hanno distrutto le testimonianze più antiche che rimangono, tuttavia, nella toponomastica e nella memoria della storia locale.

MT - DATI TECNICI**MIS - MISURE**

MISZ - Tipo di misura	area
MISU - Unità di misura	ha
MISM - Valore	2.12 ca
MISV - Note	Valore approssimativo misurato da Google Maps
CDG - Condizione giuridica	proprietà mista
BPT - Provvedimenti amministrativi-sintesi	sì
STC - Stato di conservazione	Conservato parzialmente, integro

DO - DOCUMENTAZIONE**DCM - DOCUMENTO**

DCMN - Codice identificativo	1600365339_foto01
DCMP - Tipo/supporto /formato	fotografia digitale (file)
DCMM - Titolo/didascalia	Vista del borgo
DCME - Ente proprietario	Borghi Autentici d'Italia
DCMW - Indirizzo web (URL)	https://www.borghiautenticiditalia.it/
DCMK - Nome file	1600365339_foto01.jpg

DCM - DOCUMENTO

DCMN - Codice identificativo	1600365339_atlante1788
DCMP - Tipo/supporto /formato	documentazione grafica e cartografica/ cartografia storica
DCMM - Titolo/didascalia	Atlante geografico del Regno di Napoli delineato per ordine di Ferdinando IV re delle Due Sicilie & C. & C. da Gio. Antonio Rizzi-Zannoni geografo di Sua Maestà e terminato nel 1808. Napoli, s.n., 1788-1812. Foglio 15, stralcio
DCME - Ente proprietario	Biblioteca Universitaria di Napoli
DCMW - Indirizzo web (URL)	http://www.bibliotecauniversitarianapoli.beniculturali/index.php?it/342/atlante-geografico-del-regno-di-napoli
DCMK - Nome file	1600365339_atlante1788.jpg
BIB - Bibliografia/sitografia	http://cartapulia.it/dettaglio?id=125684 (consultazione: 2021)
BIB - Bibliografia/sitografia	http://cartapulia.it/dettaglio?id=111375 (consultazione: 2021)
BIB - Bibliografia/sitografia	http://cartapulia.it/dettaglio?id=112270 (consultazione: 2021)

CM - CERTIFICAZIONE/GESTIONE DATI

CMR - Responsabile	ICCD (verificatore scientifico)
CMR - Responsabile	Castiglione, Federica (ingegnere, catalogatore)
CMR - Responsabile	Musetti, Valentina (architetto, catalogatore)
CMR - Responsabile	Panzani, Laura (architetto, catalogatore)
CMR - Responsabile	Vergano, Alice (architetto, catalogatore e compilatore scheda)
CMA - Anno di redazione	2022
ADP - Profilo di pubblicazione	1

OSS - Note

La scheda SCAN è stata compilata all'interno del PON - Programma Operativo Nazionale "Cultura e sviluppo" FESR 2014-2020 - Asse 1 Linea di Azione 6c.1.b. - Progetto realizzazione di strumenti e metodi innovativi per migliorare la conoscenza e la valorizzazione degli attrattori (Basilicata, Campania, Calabria, Puglia); i dati di base per la compilazione sono tratti dalla Carta dei Beni Culturali della Regione Puglia (cfr. riferimenti al progetto in ACC) e aggiornati/integrati con opportuna documentazione.